



COMUNE DI CALTRANO

PROVINCIA DI VICENZA

.....

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

COPIA

L'anno duemilaquattordici addì ventisette del mese di gennaio, alle ore 19.00, nella Residenza Municipale, si è riunita la Giunta Comunale, regolarmente convocata nei modi e nei termini di legge, nelle persone dei signori:

| | | PRESENTE | ASSENTE |
|----------------------|-----------|----------|---------|
| SANDONA' dott. MARCO | Sindaco | X | |
| ZANOCCO GIOVANNI | Assessore | X | |
| DAL SANTO ALESSANDRO | Assessore | X | |
| FRIGO RICCARDO | Assessore | X | |
| ZORDAN MASSIMO | Assessore | X | |

Assiste il Segretario Comunale **Tedeschi dott.ssa Caterina**

Assume la presidenza il Signor **Sandonà dott. Marco**, il quale riconosciuta legale l'adunanza, invita i presenti a prendere in esame il seguente

OGGETTO

Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il periodo 2014/2016

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

RITENUTO di approvare la suddetta proposta;

AVUTI i prescritti pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U. n. 267 del 18.8.2000 resi sulla proposta;

CON VOTI favorevoli unanimi espressi per alzata di mano

D E L I B E R A

1. di approvare la proposta deliberativa in oggetto, nel testo che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di dichiarare immediatamente eseguibile la presente, con separata unanime votazione favorevole resa per alzata di mano, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U. n. 267 del 18.8.2000.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE DEL 27.01.2014

Oggetto:

“Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il periodo 2014/2016”.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Premesso che:

- con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012, n. 265, il legislatore ha varato le “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” ;
- tale Legge è stata emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, stipulata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;

Visti i commi da 5 a 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 che testualmente dispongono quanto segue:

"5. Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della Funzione Pubblica:

a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della Pubblica Amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.

6. Ai fini della predisposizione del piano di prevenzione della corruzione, il Prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione.

*7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. **Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.***

*8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. **La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.***

9. Il piano, di cui al comma 5, risponde alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'art. 16, comma 1, lettera a - bis del D. Lgs. n. 165/2001;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano i contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

10. Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche:

a) "alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni alle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11";

Visti, altresì, i commi 59 e 60 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012:

"59. Le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta applicazione del principio di imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

*60. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e **degli enti locali**, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:*

a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;

b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all'articolo 53, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dal comma 42, lettera a), del presente articolo, ferma restando la disposizione del comma 4 dello stesso articolo 53;

c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento di cui all'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal comma 44 del presente articolo.»;

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 4 della suddetta legge, l'Autorità deputata a predisporre il Piano Nazionale Anticorruzione, con la finalità di disciplinare le modalità di attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell' illegalità per tutte le pubbliche amministrazioni, compresi gli enti territoriali, è il Dipartimento della Funzione Pubblica;

- la CIVIT (ora A.N.A.C.) è l'"Autorità nazionale anticorruzione", con poteri ispettivi sulle P.A. (richiede notizie, informazioni, atti e documenti; ordina l'adozione di atti e provvedimenti previsti dai piani per la prevenzione della corruzione; ordina la rimozione di comportamenti o atti contrastanti);

Visti:

- le Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (istituito con D.P.C.M. del 16 gennaio 2013, ai sensi dell'art. 1, comma 4 della Legge n. 190/2012) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190;
- le "Disposizioni in materia di anticorruzione" del 21.03.2013 fornite dall'ANCI ai Comuni in ordine alle principali misure ed adempimenti da porre in essere al fine di dare una effettiva attuazione delle disposizioni di legge;
- il Piano Nazionale Anticorruzione, elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, trasmesso con nota del 12 luglio 2013 alla CIVIT - Autorità per la prevenzione della corruzione per l'approvazione;
- la delibera n. 72 dell' 11 settembre 2013 con cui la Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;
- l' Intesa stipulata in Conferenza unificata tra Governo, Regioni ed Enti Locali il 24 luglio 2013 per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190" con cui le parti hanno stabilito gli adempimenti di competenza di regioni, province, comuni e comunità montane, con l'indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei decreti attuativi (D. Lgs. n. 33/2013, D. Lgs. n. 39/2013, D.P.R. n. 62/2013);
- le linee guida in materia di trasparenza adottate dalla CIVIT, in particolare le delibere n. 105/2010, n. 2/2012, n. 50/2013, n. 71/2013 e n. 77/2013;

Precisato che:

- con decreti sindacali prot. n. 1502 del 15.04.2013 e prot. n. 3544 del 30.09.2013 è stato, rispettivamente, individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge n. 190/2012 nonché il Responsabile della trasparenza ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013

nella figura professionale del Segretario comunale;

- il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce una sezione del predisponendo Piano triennale della prevenzione della corruzione ed è stato approvato dall'Amministrazione comunale con deliberazione di Giunta comunale n. 6 del 13.01.2014;

- Il Piano triennale per la trasparenza ed il Piano triennale della prevenzione della corruzione devono essere adottati entro il 31.01.2014 e trasmessi entro lo stesso termine, in via informatica, al Dipartimento della funzione pubblica;

- il Codice di comportamento del Comune di Caltrano è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 100 del 20.12.2013;

Visti:

- la relazione sulla prevenzione della corruzione redatta dal Responsabile della prevenzione della corruzione del 16.12.2013 e pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Caltrano in data 16.12.2013 sub "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Altri contenuti-corruzione";

- lo schema del Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2014/2016 predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione – allegato al presente provvedimento -, ritenuto meritevole di approvazione da parte di questo Comune;

Dato atto che sul sito istituzionale di questo Comune verrà pubblicato avviso di avvenuta approvazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2014/2016, con allegato modello con cui tutti i soggetti interessati possano presentare eventuali osservazioni sui contenuti dello stesso;

Visti:

- la Costituzione italiana;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s. m. ed i.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 - T.U.O.E.L. "Ordinamento degli enti locali" e s. m. ed i. e, in particolare, gli artt. 7 e 48, comma 3;
- il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;
- il D. Lgs. n. 196/2003 "Codice privacy";
- il D. Lgs. n. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il D. Lgs. n. 150/2009 Attuazione della Legge n. 15/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e s. m. ed i.;
- la Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.L. n. 174/2012, convertito dalla Legge n. 213/2012;
- il D.P.R. 16.04.2013 n. 62 con cui è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- il D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D. Lgs. n. 39/2013 sulle "Disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'art 1 comma 49 e 50 della L. n. 190/2012";
- lo Statuto comunale;
- **Vista** la delibera n. 12/2014 del 22.01.2014 con cui l'ANAC (ex CIVIT) ha ritenuto che la competenza ad adottare il piano triennale della corruzione, per quanto riguarda gli enti locali, spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio di autoregolamentazione dal singolo Ente;

PROPONE

1. **di approvare** il Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2014/2016, allegato alla presente deliberazione, per formarne parte integrante e sostanziale;
2. **di pubblicare** il suddetto Piano nel sito istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente", sub sotto-sezione "Altri Contenuti - Corruzione" e di comunicarlo, per via telematica, al Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. **di precisare** che eventuali proposte, che perverranno a seguito della pubblicazione del Piano, saranno valutate;
4. **di trasmettere** il Piano per la prevenzione della corruzione di **Caltrano** al Prefetto della Provincia di Vicenza;
5. **di dare atto** che il Piano triennale della trasparenza e l'integrità è stato approvato con deliberazione di G. C. n. 6 del 13.01.2014 e costituisce una sezione del Piano della prevenzione della corruzione;
6. **di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000.

Caltrano, 27.01.2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Tedeschi dott.ssa Caterina

| | |
|--|---|
| <p>Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica Il responsabile del settore affari generali F.to Dal Santo Moreno</p> <p>_____</p> <p>Caltrano, 27.01.2014</p> | <p>Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile Il responsabile del settore finanziario F.to Nicoletti Franco</p> <p>_____</p> <p>Caltrano,</p> |
| <p>Parere favorevole in conformità alle Leggi , allo Statuto ed ai Regolamenti Art. 59, comma 2 dello Statuto Comunale Art. 20, comma 2 , lettera i, del regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi</p> <p>Il Segretario Comunale F.to Tedeschi Dott.ssa Caterina</p> <p>.....</p> <p>Caltrano, 27.01.2014</p> | |

**PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2014 – 2016 omissis**

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Sandona' dott. Marco

Il Segretario Comunale
F.to Tedeschi dott.ssa Caterina

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

In data 27.01.2014, in quanto dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

In data _____, ossia dopo dieci giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio del Comune, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Caltrano, 12.02.2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Tedeschi dott.ssa Caterina

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per giorni 15 consecutivi dal 12.02.2014 ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 e contestualmente comunicata ai capi Gruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del medesimo decreto.

Caltrano, 12.02.2014

IL FUNZIONARIO INCARICATO
F.to Crosara Laura

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Caltrano, 12.02.2014

IL FUNZIONARIO INCARICATO
F.to Crosara Laura